Lunedì 30 Gennaio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 25.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni. In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni. Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

IL PRIMO RISULTATO
A MONTECITORIO.

Nella tornata di sabato si chiuse la discussione che durò quattro giorni, e venne approva la Convenzione commerciale con la Francia. E se durò tanto, mentre credevasi che avrebbero bastato due sedute, ciò dipese dai molti Oratori inscritti e dai molti *ordini del giorno*. Nè dobbiamo dolerci dei tanti discorsi, perchè ciascheduno era diretto a dimostrare interessamento per i prodotti e le singole industrie italiane, secondo le esigenze economiche delle diverse Regioni.

Sapevasi già che, anche senza que' discorsi, la conchiusione non poteva essere se non di approvare quanto avevano stipulato i nostri negoziatori, e di corrispondere all' arrendevolezza dell' assemblea francese che, una volta almeno, volle essere benevola verso l'Italia. Però riuscì atto savio e di buona politica che l'approvazione riuscisse piena, cioè 226 voti favorevoli e soli 34 contrarii, dopo approvato, tra applausi, l'*ordine del giorno* dell' on. Pinchia accettato dal Governo.

Con esso la Camera dichiarò di approvare il disegno di Legge, dopo aver sentite le dichiarazioni dei Ministri che interloquirono, cioè Fortis, Canevaro, Carcano e Lacava. E queste dichiarazioni, ne' riguardi dell' economia nazionale, degli scambi e della politica, giovarono a dimostrare l'importanza dell' avvenimento.

E' vero che i negoziati s'iniziarono sotto il precedente Ministero; ma il risultato devesi alle insistenze dè' Ministri odierni. Quindi pur ad essi devesi lode, e noi annotiamo questa Convenzione, approvata sabato, come il *primo risultato* buono dei lavori parlamentari.

Nè in Francia si faranno lamenti per lo sviluppo della discussione e per certe obbiezioni degli Oratori nell' aula di Montecitorio, perchè già anche nell' assemblea francese non mancarono gli oppositori ed i dubitanti. Così, tra noi, la Stampa cesserà ora di polemizzare sull'argomento, anche perchè, dopo questa Convenzione, non è improbabile od impossibile che col tempo possa venire modificata, su qualche punto, a segno de' migliorati rapporti fra i due Paesi.

Ed a questa speranza di meglio, che non sia semplicemente una pace commerciale fra l'Italia e la Francia, fece allusioni l'on. Luzzatti, cui la tornata di sabato procurò un vero trionfo, non solo oratorio, bensì anche diplomatico. Quindi ai rallegramenti che gli vennero tributati nell' aula, aggiungiamo i nostri, insieme all' augurio che con questo felice atto di negoziatore non sia finita (com' egli disse scherzoso) la sua carriera politica. L' on. Luigi Luzzatti fu due volte *Eccellenza provvisoria*, e può diventarlo una terza volta, tanto più che nella Camera avrebbe pochi competitori, e che il valore tecnico, pei portafogli non politici, lo può rendere gradito in qualsiasi rimpasto ministeriale. E ciò affermiamo, non per adulare lui che seppe distinguersi tra i Deputati della Regione Veneta, non per averlo plaudito nelle ingegnose sue Esposizioni finanziarie; ma perchè, a conti fatti, in così rigida materia ha esperimentato l'ingegno e provata la sua operosità infaticabile.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 28.

Presiede il Presidente ZANARDELLI.

Dopo data lettura di alcune proposte di legge, tra cui quella per modificazione dell' art. 86 comma 2.o della legge elettorale politica 24 gennaio 1882 e dell' art. 30 comma *f*, della legge comunale e provinciale 10 settembre 1889, — si continua la discussione del disegno di legge pel trattamento doganale dei prodotti d'origine francese.

Parlano ascoltatissimi Fortis, Luzzatti, Carcano e Canevaro.

Indi viene posto a partito l'ordine del giorno Pinchia accettato dal Governo, e la Camera approva a voto segreto gli articoli primo e secondo e le annesse tabelle del progetto.

Si dichiararono favorevoli alla Convenzione commerciale con la Francia 226 deputati, contrari, 34.

Sull' affare Dreyfus.

Parigi, 29. — La decisione del Governo di deferire l'affare Dreyfus alle sezioni riunite della Cassazione, è approvata generalmente dalla stampa. Si crede di vedere in ciò il principio della vera pacificazione degli animi.

I giornali dreyfusisti però sono malcontenti e accusano il Governo di cercare nuovi giudici, nella speranza che questi modifichino i risultati favorevoli a Dreyfus, che vennero fuori fino ad oggi.

La morte del Vescovo di Belluno.

Ieri sera moriva il Vescovo Salvatore Bolognesi, in età di anni 85.

Era un vero ministro di Dio, nel bel senso ideale della parola.

DA FIRENZE.

Gli artisti fiorentini ed altri contro i veneziani.

Qui fra gli artisti c'è un grande diavolio contro la *corporazione dei pittori italiani* residente a Venezia, ed in parte contro l'« *In arte libertas* » di Roma che hanno ottenuto di esporre uniti, alla prossima mostra internazionale di Venezia, allo scopo di contrapporre i prodotti dell' arte italiana a quelli della straniera invadente tutti i mercati europei a nostro danno.

La corporazione suddetta fece male a non aggregarsi tutti gli artisti italiani di qualche valore, e malissimo a non bandire un programma tale che permettesse a tutti di riunirsi per iscuole, per indirizzi affini, e così compatti mostrare agli esteri (che non sono poi tutti genii) che da noi vive e vigoreggia l'arte pittorica in molte cose emula della loro e per certi meriti pari alla loro.

Ma queste riunioni - proteste di qui e di Napoli fanno dispiacere. O perchè, invece di protestare, non si uniscono tutti gli altri e domandano al comitato dell' esposizione internazionale, uguale privilegio?

Fa bene la corporazione dei pittori. Gli stranieri si presentano alle nostre esposizioni compatti, associatisi secondo determinati criterii d'arte, disposti nelle diverse sale secondo l'intonazione predominante, secondo i motivi, i soggetti, gl' intendimenti e talvolta, secondo l'andazzo in voga; così riescono ad attirare l'ammirazione del gran pubblico, che è sempre cieco ammiratore di chi vede portato alle stelle, e s' impongono come un esercito agguerrito e compatto.

Gl' italiani invece, ognuno per conto suo, anime isolate, lavoratori solitarii, soldati disgregati come la loro patria, non fanno figura e, trovandosi a competere cogli esteri, vengono battuti, o passano in seconda linea, anche se sono spiccatissime personalità.

E' la solita storia di Lissa, Custozza e Adua.

Tanto per variare.

L' industria dei bottoni. — Abbiamo udito parlare nei giorni scorsi di trattative per un accordo fra le principali fabbriche di bottoni di corno e di frutto — non sono molte quelle sparse in Italia — allo scopo di rialzare i troppo avviliti prezzi della produzione. Crediamo però che non si sia giunti a risultati pratici.

Eppure il pensiero era ed è sempre opportuno. L'industria dei bottoni di corno e di frutto è eminentemente italiana e potrebbe tovare assicurati facilmente, specialmente sui mercati esteri, dove non trova una seria concorrenza, profitti notevoli. Ma la lotta impegnatasi fra gli stessi industriali italiani lo impedisce.

E' questa lotta, combattuta con zelo degno di miglior causa, che ha generato sui prezzi della merce i favolosi ribassi, mascherati col nome di sconti del 50 e 60 per cento, i quali si sono naturalmente tradotti nel deprezzamento del valore della mano d'opera, nelle economie fatte fino al midollo, e nella intermittenza del lavoro adottata, su un mercato così avaro di ogni compenso, dagli uni timorosi di esporre al rischio del magazzeno la produzione di qualche tempo, e dagli altri per concorrere a tener viva la gara di ribasso contesa tra gli industriali. Taluni dei quali, forse tranquilli tra le fortune costituite in tempi passati, forse disperanti in un avvenire migliore, mostrano la più grande negligenza dell' interesse proprio e di quello degli operai, in questo caso cirenei di una croce immeritata.

Gli industriali che comprendono la situazione, non traiascino però nessuna opera perchè l'industria dei bottoni riesca a sollevarsi. Appunto perchè non ha seri concorrenti all' estero, essa si trova in condizione privilegiata; perchè non si vuole comprendere che specialmente nel mercato internazionale, l'unione fa la forza?

Concorso di macchine per la coltura della barbabietola. — Le Associazioni agrarie dell' alto Polesine e del basso Veronese, allo scopo di diffondere ed incoraggiare la coltivazione delle barbabietole da zucchero e di far conoscere agli agricoltori italiani le migliori macchine ed attrezzi per tale coltivazione, coll' appoggio del Governo e di altri enti morali interessati, hanno bandito un *Concorso di macchine per la coltura della barbabietola*.

Il Concorso avrà luogo in Lendinara dal febbraio all' ottobre 1899 — l'esposizione nei giorni 7, 8, 9 settembre 1899.

Fu pubblicato un esteso programma nel quale sono specificate le macchine e gli atrezzi che potranno essere presentati, nonchè i premi da attribuirsi a ciascuna categoria.

Cronaca domenicale.

Ad Acqui fu dato ieri un banchetto in onore dell' on. Saracco, presidente del Senato, il quale dal 1848 è consigliere comunale e provinciale di quella città. V' intervennero il senatore Negrotto e alcuni deputati; nonchè le autorità politiche, civili e militari del luogo. Il Re mandò il seguente telegramma.

> L'affetto e la riconoscenza dei suoi concittadini celebrano oggi la ricorrenza della sua prima nomina a consigliere comunale di Acqui, ufficio in cui la fiducia degli elettori la mantiene da ben cinquant' anni. Memore degli eminenti servizi che in questo lungo periodo di tempo Ella ebbe a rendere alla patria ed alla mia Casa, Mi associo alla simpatica festa e faccio voti, perchè Dio la conservi ancora per molti anni al paese e alla mia amicizia.
>
> *Firmato: Umberto.*

— Ad Ustica, fu inaugurato un monumento al capitano Vito Longo, morto combattendo in Africa.

— A Roma, nell' atrio dell' Università, fu scoperta la lapide commemorativa dello studente Silvestri, morto combattendo per la Grecia a Domokos.

— Pure a Roma, una cinquantina di deputati, guidati dal ministro Baccelli, visitarono gli scavi del Foro Romano, che diedero ultimamente argomento, con lo scoperte fattevisi, a tanti discorsi.

— Pur jeri, fu inaugurato, nella cattedrale di Cartagine, un monumento al cardinale Lavigerie.

Così voglio, così sarà.

Questa fu, in riassunto, la risposta data dal conte Thun, presidente dei Ministri di Vienna, ai deputati D'Angeli e Verzegnassi, i quali, sabato, gli esposero le deliberazioni dei rappresentanti della Regione Giulia riunitisi in Trieste il 15 dello spirante mese.

« Il progettato ginnasio croato sarà eretto nella italiana Pisino; il passaggio dei deputati italiani alla opposizione non farà mutare al ministero il suo atteggiamento ».

Così il conte Thun risponde alle ragioni che oppongono contro le ingiuste afflizioni ond' egli perseguita gl'italiani.

—

Il club dei deputati italiani alla Camera di Vienna domandò al conte Thun, nella seduta di venerdì, com' egli possa giustificarsi di avere respinto — senza prenderne neppure notizia — i telegrammi di protesta contro il ginnasio ricordato e contro la legge proposta alla Dieta di Gorizia per il fondo scolastico. Vedremo cosa risponderà.

Cronaca Provinciale.

Tarcento.

Per la società « DANTE ALIGHIERI »

In quest'ora triste per l'italiana nazionalità — minacciata fuori del Regno, da invadenti orde barbariche — è pur confortante questo generale risveglio degli animi, questo movimento di viva simpatia per la *Dante Alighieri*, la società che lotta per tener alto il nome d'Italia all' estero. A Udine infatti la Giunta propone al Consiglio che il Comune si faccia socio perpetuo, e il Comune di S. Pietro al Natisone — per iniziativa di quel Sindaco — si inscriverà quale socio ordinario del Comitato di Udine della *Dante*, impegnandosi di versare sei lire annue, e in qualche altro sito si pensa di fare altrettanto.

A nessuno può sfuggire l'alta importanza morale di questa nobile iniziativa, la quale dovrebbe trovare larga adesione in tutta la provincia. Epperò, ricordandomi anche di quanto altre volte scrivevo, quando solo S. Daniele contribuiva all' incremento della *Dante Alighieri*, mi permetto di esprimere il desiderio che pur il nostro Comune di Tarcento voglia far parte, come socio ordinario, del benemerito sodalizio, i cui patriotici scopi sono troppo noti e a sufficienza ne è stato parlato in questo giornale, per tornarci sopra in questo momento.

La spesa di lire sei annue, mentre non sarebbe — lo ripeto — di soverchio aggravio per un bilancio comunale, offrirebbe un vantaggio non disprezzabile alla società e significherebbe sopratutto adesione, incoraggiamento alla *Dante*, la quale vanta — come diceva l' onor.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 1

Racconto incredibile.

C'era una volta un re così potente, così amato dai suoi popoli, così rispettato da tutti i suoi vicini ed alleati, che lo si poteva ben dire il più avventurato di tutti i monarchi.

La sua felicità potevasi ritenere ancora maggiore dalla scelta ch'egli aveva fatto di una principessa altrettanto bella che virtuosa; e quei due sposi così fortunati vivevano in un' unione perfetta.

Dal loro casto imene era nata una figlia fornita di tante grazie e di tanti vezzi, ch' essi non si dolevan punto di non avere una più ampia discendenza.

Il fasto, il gusto e l'abbondanza regnavano nel suo palazzo; i ministri erano saggi e capaci; i cortigiani virtuosi ed affezionati; i servi fedeli e laboriosi; le scuderie vaste e ripiene dei più bei cavalli del mondo, coperti di ricche gualdrappe.

Ma ciò che stupiva i forastieri che si recavano ad ammirare quelle belle scuderie, era, che nel luogo il più visibile, un' asino poneva in rilievo le sue lunghe e grandi orecchie.

Non era però già per puro capriccio, ma con ragione che il re gli aveva voluto assegnare un posto particolare e distinto.

Le virtù di quel raro animale meritavano tal distinzione, poichè la natura aveva fatto di lui un' essere per davvero straordinario.

Il suo giaciglio, in luogo d' essere sudicio, era invece coperto tutte le mattine, con profusione, di bei scudi e di luigi d'oro di ogni sorta che si raccoglievano al suo ridestarsi.

Ora, poichè le vicissitudini della vita si estendono tanto sui re che sui loro sudditi, e sempre ai beni sono misti i mali, il cielo permise che la regina fosse colpita da una tremenda malattia, per la quale, malgrado tutte le risorse della scienza e la bravura dei medici, non si potè trovare alcun rimedio.

La desolazione fu generale.

Il re, sensibile ed amoroso, malgrado quel detto famoso, che il matrimonio è la tomba dell'amore, s'affligeva immensamente, appendeva voti a tutti i templi del suo reame, offriva la sua vita per quella di una sposa tanto cara; ma dei e fate erano invocati invano.

La regina sentendo la sua ora appressarsi, disse allo sposo che si struggeva in lagrime:

— Permettete che io prima di morire, esiga da voi una cosa, ed è, che se vi prendesse desiderio di tornar a prender moglie...

A tali parole, il re die' in grida commoventi, prese le mani di sua moglie, le bagnò di lagrime, assicurandola essere superfluo parlare di un secondo imeneo.

— No, no, disse egli infine, la mia cara regina, parlatemi piuttosto di seguirvi.

— Lo Stato, riprese la regina, con una fermezza che aumentava il dolore del principe, lo Stato, che esige dei successori, non essendovi stato concessa che una figlia, — deve indurvi ed aver dei figli che vi assomiglino; ma io vi chieggo insistentemente, in nome del grande amore che aveve avuto per me, di non cedere alle instanze dei vostri popoli se non quando avrete trovato una principessa più bella e più ben fatta di me. Questo dovete giurarmi, ed allora io morirò contenta.

Vuolsi che la regina, non priva di amor proprio, avesse richiesto quel giuramento, pensando bene che, non credendo vi fosse al mondo persona che la potesse uguagliare, si poteva star certi che il re non contrarrebbe più altro matrimonio.

Infine, ella morì. Giammai un marito ne fu più disperato: pianti e singhiozzi giorno e notte furono l'unica sua occupazione.

D' altronde i grandi dignitari dello Stato si riunirono in consiglio e si recarono in *corpore* a domandar al re di rimaritarsi.

Quela prima proposta gli parve dura, e gli fece versare nuove lagrime.

Accampò il giuramento che aveva fatto alla regina, sfidando tutti i suoi consiglieri a poter trovare una principessa più bella e meglio fatta della moglie defunta, immaginando che ciò fosse impossibile.

Ma il Consiglio trattò di bagatella una tale promessa e disse che importava poco la beltà, quando una regina sia virtuosa e punto sterile; che lo Stato richiedeva dei principi per il suo riposo e la sua tranquillità; che a dir vero, l'infante riuniva in sè tutte le qualità per fare di essa una grande Sovrana, ma che era uopo sceglierle uno straniero per isposo; ed allora, se quello straniero se la conduceva seco, oppure, se egli regnava con lei, i figli non potrebbero dirsi più dello stesso sangue, e non avendo quindi principi della sua stirpe, i popoli vicini potrebbero suscitar delle guerre che trascinerebbero alla rovina il reame.

Il re, colpito da tali considerazioni, promise che penserebbe ad accontentarli.

Ed infatti, egli cercò fra le principesse da marito, quale sarebbe quella che gli potesse convenire.

Ogni giorno gli si recavano dei ritratti bellissimi; ma nessuno aveva le grazie della defunta regina, e perciò egli non prendeva mai una risoluzione.

Disgraziatamente egli trovò che la infante sua figlia era non solamente bella e ben fatta da rimanerne rapiti, ma ch'ella eziandio sorpassava ancora di molto la regina sua madre per le doti della mente eletta: la sua gioventù, la sua freschezza, infiammarono il re a tal punto, ch' egli non potè celarlo alla infante, e fu quindi tratto a parteciparle ch' egli aveva risoluto di sposarla, poichè ella sola lo poteva sciogliere dal suo giuramento.

La giovane principessa, piena di virtù e di pudore com' era, poco mancò non cadesse in deliquio all'orribile proposta.

Ella si gettò ai piedi del re suo padre, e lo scongiurò con tutte le forze dell' animo suo, a non costringere a commettere un tale delitto.

Il re che si era posto in capo quel bizzarro progetto, aveva consultato un vecchio druido perchè questi inducesse la principessa ad acconsentire.

Questo druido più ambizioso che religioso, sagrificò all'onore di essere stato scelto a confidente di un gran re, l'interesse dell' innocenza e della virtù, e seppe con tanta abilità insinuarsi appo il Sovrano, e gli attenuò talmente la colpa che stava per commettere, che giunse perfino a persuaderlo essere opera affatto pia quella di sposare la propria figlia.

Il monarca lusingato da quei discorsi, lo abbracciò e fece ritorno alla reggia più risoluto che mai nel suo divisamento, ed ordinò alla principessa di prepararsi ad obbedirgli.

La donzella in preda al più vivo dolore, pensò di recarsi a trovar la cosidetta fata di Lilla, sua matrina, onde consultarsi con lei.

(Continua.)

sottosegretario all'istruzione, segni non dubbi di simpatia, dall'alto, e la piena confidenza del Governo.

E sarebbe un nobile esempio anche agli altri comuni dell'Alta.

Spero perciò che l'onorevole Giunta municipale vorrà sottoscrivere la scheda d'associazione che so esserle stata inviata in questi giorni.

E poichè ci sono, mi permetto altresì di esprimere il voto che la *Dante*, possa trovare largo favore e onorevole accoglienza appo le persone colte e facoltose del nostro paese.

Trattasi di società la quale affratella persone d'ogni partito, d'ogni fede religiosa, uniti tutti e concordi in santissimo ideale patriotico epperò in essa non può mancare un paese che, nei tempi augurati del nostro riscatto, inviò un manipolo di prodi al di là del confine a combattere le battaglie per l'indipendenza. E anche sarebbe perciò desiderabile che non più tre o quattro soci in paese capo distretto, ma altri ancora si onorassero di appartenere alla Dante, la quale — accanto ai soci a sei lire annue — conta numerosi associati. E quest'ultima agevolezza fu a sole due lire introdotta, affinchè ognuno — secondo le proprie forze — possa concorrere a salvare fuori del Regno il caro nostro idioma, nel quale (disse il Ministro Gianturco) si raccolgono tutte le glorie, tutte le nostre speranze, tutto ciò che vibra nell'anima nazionale! G. B.

Palmanova.

Comitato della Società Dante Alighieri — *28 gennaio* — L'onorevole deputato conte Vittorio de Asarta con una nobilissima lettera oggi diretta al Presidente di questo Comitato D.r Bortolotti ha riconfermato la sua adesione alla Società, accompagnando la domanda di iscrizione con la somma di lire *cento*.

Noi vogliamo sperare che l'esempio del Conte de Asarta venga imitato dai Signori della Bassa, e che essi vorranno affrettarsi ad iscrivere il proprio nome nell'albo dei Soci del nostro Comitato. In tal guisa coopereranno davvero efficacemente alla difesa della nostra lingua e della nostra civiltà, e sopratutto contribuiranno a risvegliare nelle classi in cui pare spento, quel sentimento di amore alla Patria, che è il primo movente d'ogni civile progresso.

San Giorgio di Nogaro.

Arresto per minacce.

27 gennaio — (*ricevuta sabato a mezzogiorno*) — Ieri mattina in Malisana, frazione di questo Comune, il villico Ferrara Bartolomeo di anni 22, armato di pennato minacciò di morte il signor Pietro Buratti agente dei conti Corinaldi perchè si permise di fare al padre del Ferrara delle giuste osservazioni intorno al lavoro di un taglio di bosco.

Il Ferrara fu arrestato e dovrà rispondere del delitto di minaccia con armi per costringere il Buratti a tollerare un lavoro mal fatto e ad omettere la denuncia ai padroni.

San Pietro al Natisone.

Principio d'incendio nel Collegio.

29 gennaio — Verso le nove d'oggi, il camino del Collegio-convitto dov'è insediata la Scuola Normale, aveva preso fuoco. Denso alzavasi il fumo; nessuno però se n'era accorto, finchè il signor Attilio Man', entrato di corsa, non prese a gridare: — fuoco! fuoco!, incitando a suonare campana martello.

E accorsero premurosissimi i paesani con secchi, e parecchi salirono sul tetto e giù acqua, e giù acqua... finchè le piccole fiamme rimasero spente.

Le convittrici erano corse nella braida. La ottima Direttrice signorina Foianesi, le chiamò giù, invitandole a calmarsi che già non c'era nessun pericolo; in qualunque caso, dover esse, occorrendo, prestar soccorso fra i primi.

La signorina Ersilia Macorig, salita nella infermeria, con la quale il camino ardente era in contatto; e presa in braccio una convittrice ammalata, la portò da basso.

Ma, come accennammo, il principio dell'incendio non ebbe... seguito, per somma ventura; e la cosa in breve finì. La ottima Direttrice, però, dovette spendere ancora qualche parola a rincuorare delle convittrici, ed offrì a ciascuna un bicchierino di marsala per meglio rinfrancarle.

San Vito al Tagliamento.

Scarcerazione — Accennammo al fatto di quel Domenico Cristofoli d'anni 23 il quale avrebbe — si diceva — inferto, nella notte dal 20 al 21 corr., quarantanove ferite alla cinquantenniara Angela Bonisoli che non gli volle aprire con le buone. Una curiosa corrispondenza da San Vito al *Paese*, (nella quale, forse per nostra ignoranza, comprendiamo assai poco) dice che il Cristofori è stato scarcerato perchè si trattava di una simulazione di reato (?), mentre — continua la corrispondenza — c'è una lettera del Cristofoli medesimo nella quale egli assumeva l'impegno di ammazzare la Bonisoli e poi di... suicidarsi!

Spilimbergo.

Dolorosa statistica.

28 gennaio. — Pare che la Provincia di Udine abbia il tristissimo privilegio, di vedere ogni anno a morire uno stragrande numero di bambini annegati, abbruciati, e perfino caduti in caldaie d'acqua bollente per incuria di coloro cui incombe la sorveglianza e custodia.

Nell'anno 1892 ne morirono 33, e nell'anno successivo ne morirono 56.

Pur troppo abbiamo motivo di credere che anche prima, e dopo le accennate epoche, siano morti così miseramente un numero pressochè eguale di bambini.

Nel giornale *La Patria del Friuli* abbiamo indicato anche il nome, l'età, ed i comuni di appartenenza dei poveri bambini sventuratamente periti.

Nelle nostre memorie relative agli anni 1892-93 abbiamo fatto alcune considerazioni, e proposte tendenti ad ottenere che non si rinnovino tante sventure, che mercè l'ossevanza della legge si potrebbero evitare.

Ma ci siamo dolorosamente ingannati, poichè nell'anno testè decorso morirono altri 55 fanciulli nelle stesse guise, e per colpa di chi li aveva in custodia. Di questi non vogliamo estendere l'elenco, nè indicare in qual modo morirono per non destare il raccapriccio alle persone di delicato e nobile sentire.

Vogliamo credere che ogni caso di morte sia stato riferito alle Autorità competenti, ma non conosciamo l'esito dei processi che devono essere stati attivati.

L'articolo 386 del vigente codice penale dispone quanto segue:

« Chiunque abbandona un fanciullo « minore dei dodici anni, e di cui abbia « la custodia, è punito con la reclusione « da 3 a 30 mesi. Se dal fatto dell'ab« bandono derivi un grave danno nel « corpo, o nella salute, il colpevole è « punito con la reclusione da 30 mesi « a 5 anni, e da 5 a 12 anni, se ne de« rivi la morte ».

Non è mai giunto a nostra cognizione che tale disposizione di legge sia stata applicata.

Ci consta che una sola volta il Tribunale di Venezia, abbia condannata una madre che per evidente trascuranza, lasciò perire miseramente il proprio figlio.

E' a credersi che talune delle morti accennate sia accaduta per accidente impreveduto ed imprevedibile, e che perciò non sia stata pronunciata condanna in confronto di nessuno; ma per non pochi dei detti casi dovrebbe sicuramente essere stato tenuto responsabile della morte quegli al quale incombeva l'obbligo della sorveglianza, poichè l'ignoranza della legge non può essere adotta a discolpa, e perchè la legge stessa non esige che vi sia la volontà dell'abbandono, ma basta che l'abbandono sia avvenuto, e che ei sia verificata la morte.

Vi sono delle madri ed altre persone di famiglia che per andare alle faccende domestiche non peritano a lasciar soli i bambini presso al focolaio, o sulla porta di casa, e non pensano che a quelle creature ignare dei pericoli a cui sono esposte, basta un solo momento per accendersi le vesti, o per cadere nella fossa vicina, e morire abbruciate od annegate.

C'è taluno che dice: chi ha l'obbligo della custodia, se immaginasse che lasciando solo un bambino per pochi istanti potesse correre pericolo di vita, non si allontanerebbe da lui, e la disgrazia non accadrebbe; che la sventura avviene sempre impreveduta, e per puro accidente; e che sarebbe crudeltà punire la madre, la quale prova già un gravissimo dolore per la perdita del figlio.

Che, in tal caso, la madre ignorante ed improvvida meriti compassione, noi non lo neghiamo, anzi crediamo che il dolore per la perdita del figlio sia gravissimo; ma in pari tempo consideriamo che le leggi punitive sono fatte non solo per chi le viola, ma anche per frenare coloro che per ignoranza sarebbero inclinati a violarle.

I morti son morti e per essi tutto è finito, e non sentono verun sollievo pel rigore che adopera la legge contro chi è causa della lor morte; ma i bambini viventi hanno diritto di vivere, e di essere attentamente e continuamente sorvegliati, e coloro cui incombe la custodia, in qualunque condizione si trovino, se non adempiono al loro dovere, meritano di essere puniti, per esempio di coloro che si trovano nelle identiche condizioni.

Meglio è veder punita una madre che lasciar morire il proprio figlio per mancata sorveglianza, che non, (per una malintesa pietà), accrescere ogni anno il numero di tante vittime innocenti.

Guai che in tutte le altre provincie del Regno avessero a morire tanti fanciulli per trascurata custodia! Abbiamo fatto il conto in ragione di popolazione Oni anno dovrebbero morire più di 3000 bambini!! Una dolorosa enormità!!

Le Autorità Comunali, le Preture, i Prefetti, i Tribunali, ed il Ministero della Giustizia decidano se questo luttuoso argomento meriti di essere preso in considerazione, e se sia il caso di adottare un qualche provvedimento. G. L.

Pordenone

Due tentati suicidi.

IL PRIMO.

29 gennaio. — (*B.*) — Ieri sera, verso le 8 si sparse la voce che la giovane Giovanna Mocellini si fosse annegata per suicidio nei pressi del cavalcavia della ferrovia detto di Villanova. La voce prese tale consistenza da consigliare il Pretore nob. dott. Farlatti a recarsi sul posto per verificare la cosa, in compagnia del signor Commissaria dott. Armano.

In vero, poco prima, certi Panegos Luigi fu Luigi di anni 18 e Toffoli Antonio fu Luigi d'anni 53, avevano estratto la Giovanna da una vasca che raccoglie l'acqua d'un pozzo artesiano, presso quel cavalcavia; e l'avevano trasportata nella casa di Luigi Panegos, dove il dottor Pietro Spangaro le prestò i primi soccorsi d'urgenza, dichiarandola fuori pericolo.

Forti dispiaceri famigliari avevano talmente accorata la povera giovane, da decidersi a gettarsi in quella vasca di acqua a scopo suicido.

Il Pretore fece perquisire le vesti di lei dalla guardia Viotto Sante; e si dice che abbia proceduto al sequestro di varie lettere di sua madre, in cui si contengono espressioni che avrebbero potuto determinare la Mocellini a questo estremo passo.

Essa sta ora in casa dell'amante e sta bene.

IL SECONDO.

Cozzarin Antonio fu Girolamo, d'anni 55, bandaio, nato a Maniago e domiciliato a Torre di Pordenone, questa mane alle ore 5 circa, nel cortile attiguo alla sua abitazione, tentò suicidarsi producendosi una lesione al collo con un pezzo di vetro. Però il pronto accorrere della sua consorte, secolui convivente, impedì ch'egli compisse il suo intento.

Il motivo che spinse l'infelice a tal passo, si vuole trovare nei dissesti finanziari e nell'alterazione di mente.

Riunione medica.

Sabato scorso ebbe luogo la riunione della Società medica intitolata Consiglio dell'ordine dei medici in Pordenone — Presidente cav. dottor Basilio conte Frattina.

Venne letta una dotta memoria sul trattamento delle fratture e lussazioni del dott. Fiorioli della Lena di S. Vito al Tagliamento, ed una erudita relazione su di un caso di Sicosi parassitaria curata felicemente colla tintura di jodio dal dottor Petrucco di Fiume di Pordenone.

Vennero quindi elette le cariche per il nuovo anno, che risultarono rielezione di tutti, Presidente, Vice presidente, e segretario, cambiando un solo consigliere; e cioè in luogo del dott. Lenardon venne nominato il dott. Fiorioli, e ciò non per demeriti del dott. Lenardon ma perchè, essendo egli collega del dott. Fiorioli a San Vito, ed essendo questo ultimo fedele frequentatore delle sedute della Società, il Lenardon non può assentarsi contemporaneamente al collega onde presenziarle.

Funerali solennissimi. — *29 gennaio.* (*B.*) — Veramente imponenti riuscirono ieri i funerali resi alla salma della compianta Carolina Varussa moglie dell'amico Andrea Pagotto, improvvisamente morta a soli quarant'anni.

Bellissime le due corone della famiglia, quella del marito e dei figli, dei signori Masotti Antonio, Crovato Antonio e famiglia, delle famiglie Cozzarin e Simoni.

La cella mortuaria dell'ospitale era ridotta a cappella ardente. La povera defunta doveva venire nel luogo Pio operata.

Il servizio delle pompe funebri benissimo. Oltre duecento i ceri.

Sulla tomba diede l'estremo saluto con appropriate parole il signor Giacomo Coassini.

Alle numerosissime degli amici, unisco le mie condoglianze, alla famiglia dell'estinta.

Pel Patronato scolastico. — Una circolare a stampa annuncia che si è costituito un Comitato pel Patronato scolastico, e domanda l'aiuto dei cittadini. Alla santa opera auguro felice risultato che certo non potrà mancare nella nostra città dove tanto sta a cuore la beneficenza.

Carnovale. — Mercordì sera gran ballo al Circolo sociale che ha sede nelle grandiose sale delle Quattro Corone. I giovanotti che compongono il circolo, nulla tralascieranno onde rendere brillante la festa.

Il veglione che a scopo di beneficenza si darà nel salone Cojazzi sabato sera, assume proporzioni colossali.

Il Comitato annuncia di far stampare nuovi viglietti calcolando già venduti quelli preparati.

Pollai in pericolo. — La scorsa settimana si tentò in una sola notte, tre volte, di perpetrare il furto di rola suina a danno di Forniz Giovanni e Modulo Luigi di Rorai Grande. Questi abitanti poi si trovano impensieriti pelle continue minaccie ai loro pollai, e si raccomandano all'autorità di P. S. perchè voglia esercitare una attiva sorveglianza.

Sacile.

Industriale attivo. — Il signor Giuseppe Lacchin, noto per la sua intraprendenza veramente degna di essere portata ad esempio, conseguì ai premi assegnati dall'Ateneo Veneto per la sua industria dei parchetti di mosaico sistema brevettato, invenzione del bravo operaio Ferigo di Artegna — che il signor Lacchin attivò su scala abbastanza larga e suscettibile di maggiore sviluppo. Come sapete, anche all'Ospitale di Udine si attivarono parchetti di questo sistema; e ne sono arcicontenti.

Congratulazioni — all'amico Bernardo Ciotti, il quale da qualche tempo ebbe la rappresentanza per l'intero Friuli della potente e conosciutissima Unione tipografica editrice Torinese. Il Ciotti risiederà per adesso in Sacile.

Buttrio.

Per un passaggio. — La pratica per l'ottenimento del passaggio con veicoli sul ponte ferroviario a Buttrio fece un bel passo. Gli interessati affidarono il progetto all'ingegnere Manzini, ed è probabile ora che la spesa complessiva si limiterà a circa 15 mila lire da sostenersi per intero dai privati, rimanendo a carico dei Comuni il canone da pagarsi alla ferrovia per la concessione e le spese di manutenzione delle strade di accesso.

Cividale.

Ferimento grave.

30 gennaio. — Ieri mattina fu condotto all'Ospitale uno finora non identificato, in uno stato gravissimo. Durante la notte sarebbe stato conciato in quel modo nei pressi di Orzano, da persona pure sconosciuta. Raccolto la mattina da pietosi, fu condotto in questo Ospedale. Perchè non può parlare per le ferite, non si può conoscere il nome e il fatto. Certo che non è friulano.

Oggi ripeterò le informazioni essendo la Pretura sopraluogo per le pratiche di legge.

Beneficenza. — Il Consiglio della nostra Banca cooperativa deliberava di erogare agli istituti cittadini cinquecento lire, così ripartite: L. 200 a favore della banda cittadina; 100 al fondo pensioni della S. O.; 100 alla Casa di ricovero e 100 al Giardino di infanzia.

Arresto per furto. — Ieri nell'osteria «al Gallo» fuori porta Cavour, i carabinieri arrestarono un certo Gaetano Dalla Vecchia di Padova. Egli è imputato di aver rubato un pezzo di tela.

Cronaca minuta

(*Dal libro nero.*)

Arresto d'un veneziano pericoloso. — A *Moggio* fu arrestato Recco Giovanni, calzolaio, da Venezia, colpito dai seguenti mandati di cattura della Procura del Re di qui:

4 gennaio 1897 dovendo scontare mesi 4 e giorni 10 di reclusione per appropriazione indebita;

18 febbraio 1897 dovendo scontare mesi 9 e giorni 10 di reclusione per furto qualificato;

24 febbraio 1898 dovendo scontare mesi 9 e giorni 10 di reclusione per furto qualificato.

Le provviste dei ladri. — Ignoti, ad *Erto*, rubarono un sacco contenente salami, zucchero, caffè, riso per un importo di L. 55 che il proprietario Filippini Giacomo aveva lasciato momentaneamente abbandonato sulla pubblica via.

— A *Vivaro*, in pubblica via, ignoti rubarono un cane da caccia del valore di lire 48 in danno del dott. Gino Zanardini.

Ringraziamento.

I Signori Antonio e Giuseppe fu Angelo Valan e dott. Angelo e Giovanni Valan, nell'occasione del decesso del loro fratello e zio sig. Giovanni Valan, avvenuto in Maniago nel giorno 25 gennaio corrente, hanno generosamente disposto della somma di lire cinquecento destinandola come segue: L. 200 alla Congregazione di carità; L. 200 ai poveri, per esser distribuite subito, e L. 100 alla società di Mutuo soccorso.

Nel rendere di pubblica ragione questo atto benefico, porgo agli oblatori, in nome degli istituti beneficati le più sentite azioni di grazie.

Maniago, 27 gennaio 1899.

Nicolò d'Attimis
Sindaco.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Ferrovia elettrica.** — Il Ministero delle ferrovie ha accordato al signor Stefano Danbacly da Zagabria di far degli studi tecnici preliminari per una piccola ferrovia a trazione elettrica, la quale, partendo dalla stazione ferroviaria, passerebbe oltre il Corso, Via Giardino, Mercato, Via delle Scuole, Piazza Grande, e da qui alla Via Signori, Piazza e Riva Corno sino alla Via del Cimitero.

Questi studi preliminari dovranno essere eseguiti entro il corr. anno.

Cronaca Cittadina.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 gennaio a L. 107.67.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 al 6 gennaio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.60.

L'amico del Contadino e il Ministro Baccelli.

Il senatore Pecile comunicò al Ministro dell'istruzione la deliberazione dell'Associazione agraria friulana, di concedere ai maestri, segretari comunali e ai sacerdoti aventi cura d'anime l'*Amico dei Contadino* a prezzo ridotto (L. 1.25 annue) come uno dei mezzi per aiutare i lodevoli tentativi dell'on. Baccelli in favore dell'istruzione agraria popolare, e gli inviò i primi numeri di questo anno.

S. E. gli rispose colla seguente cortese lettera, che crediamo utile pubblicare:

Roma, 19 gennaio 1899.

Illustre senatore,

Ho esaminato i primi tre numeri del periodico l'*Amico del Contadino*, pubblicato dalla benemerita Associazione agraria friulana.

A me pare che non si possa far meglio di così per diffondere i sani principii della scienza e le buone norme dell'arte agraria tra i maestri e gli agricoltori.

L'opera poi diviene più degna per il singolare disinteresse che la adorna; giacchè l'abbonamento annuo di un pregevole giornale settimanale è ridotto a meno della spesa di carta e di posta.

Le mie congratulazioni a Lei ed ai suoi cooperatori.

aff.mo amico
G. Baccelli

Ferita accidentale.

Sabato il facchino Marchetti Primo, di anni 33, da Cavero di Piacenza nello scendere da un carro fuori porta Poscolle, riportò ferita lacero-contusa alla faccia, per modo che dovette ricorrere all'Ospedale, dove fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Maledetto vino!

Sabato, nel pomeriggio, fu arrestato certo Giovanni Novelli fu Vincenzo d'anni 36, nato a Sedegliano di Codroipo e qui domiciliato al n. 27 via Bertaldia. Egli, ubbriaco, voleva ancora bibite da certo Carlo Zuliani d'anni 47, il quale ha casotto per vendita frutta e liquori sul piazzale fuori porta Aquileia. Perquisito sulla persona, il Novelli fu trovato in possesso di una roncola a serramanico di genere proibito.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana.

Sono state diramate dalla «Dante Alighieri» numerose schede di sottoscrizione in città e in provincia. Daremo domani i nomi delle persone incaricate di raccogliere le offerte.

La sottoscrizione procede molto bene. Ci piace oggi segnalare l'offerta del signor Capitano Nilo Micciarullo, dei Cavalleggeri di lodi, il quale da Gallarate inviava lire 15 con queste parole:

«Prego d'accettare il mio modesto obolo per la difesa della nazionalità e della lingua italiana fuori del Regno.»

Noi apprezziamo altamente il valore morale di quest'atto generoso. Esso ci dice che l'opera patriottica della «Dante Alighieri» ha il consenso prezioso dell'esercito nazionale.

Onorificenza.

All'Esposizione campionaria di Roma, la Ditta Duprè e C. di Bologna fra le tante concorrenti è stata premiata con medaglia d'oro per le sue apprezzate e notissime acque minerali artificiali e per il Vermouth pure e medicato e per gli altri prodotti chimici che sono fabbricati nello stabilimento di Rimini.

I nostri più vivi rallegramenti alla Ditta Duprè che nulla trascura pur di migliorare e far progredire la propria industria.

Corse delle monete.

Fiorini	224.50	Marchi	132.25
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

LOTTO

Estrazione del 28 gennaio

Venezia	75	88	73	54	7
Bari	61	9	73	45	59
Firenze	82	25	46	37	48
Milano	39	47	31	50	81
Napoli	86	6	38	83	10
Palermo	58	80	39	80	11
Roma	28	3	87	81	34
Torino	68	50	3	28	90

Carnevale.

Ballo Sport.

La serata era dolce... fresca. Il cielo con delle tenuissime velature rosee ad occidente, si era coperto di stelle scintillanti e la luna, candida e bella ascendeva lentamente nella gran vôlta del cielo, illuminando di una pallida luce le case e lasciando delle finissime sfumature madroperlacee sulla facciata del nostro castello...

Alle 21.30 nelle vie e nella piazzetta presso il teatro Minerva, una quantità di gente allegra, rumorosa, godeva il passaggio delle maschere che si recavano al ballo.

All'ingresso del teatro, un profumo di fiori e di piante odorose deliziava l'aria. L'atrio, la sala ed il palcoscenico, artisticamente addobbati e sfarzosamente illuminati inebbriavano gl'intervenuti... sembrava avverata una favola delle « mille ed una notte »

I palchi che maggiormente attiravano l'attenzione erano: uno in prima fila trasformato in navicella da pallone aereostatico (forse simile a quella di Andree), un'altro del Club ciclistico e finalmente un terzo splendidamente riuscito raffigurante la caccia.

A proposito della navicella Adree, a titolo di cronaca, registro un incidente. Quando il pallone... che non si vedeva, fu giunto al 90.o di latitudine, gl'intrepidi viaggiatori, vollero mandare loro notizie a mezzo dei colombi viaggiatori, senonchè uno di questi innocenti volatili, stanco dal lungo viaggio, andò a posare sul capo di... un negoziante di piazza S. Giacomo, conosciutissimo per la sua corporatura tutt'altro che snella, graffandolo lievemente sulla fronte.

Inutile aggiungere che il povero piccione fu *ipso facto* condannato alla morte e jeri sera mangiato dal commerciante!

Molte e ben ideate le mascherate delle quali ne cito qualcuna soltanto: Un gruppo di tre eleganti marinarette; quattro vezzose farfalle, varie alpiniste, tre cicliste ed un gruppo di sei o sette mascherine in gonnella bianca, giacchetta nero e berretto con piuma bianca, aventi una fascia al petto con la scritta: *Pro sport.*

Quest' ultimo gruppo, per l'appunto venne premiato con le 100 lire in oro!..

Quello delle 50 lire venne aggiudicato ad una avvenente signorina in elegantissimo costume di cacciatrice.

Come ne' lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo e nella primavera i fiori de' verdi prati e dei colli, i rivestiti arboscelli, così nell'incantevole teatro, mille astri ornavano, irradiandolo di vivida luce. Fra questi figuravano la graziosissima signorina Vallon Margherita, le sorelle Rizzani, Zuccaro, sorelle Cella, Lodovica Fabris, sorelle Verza, sorelle Carrara, Bellezza, Maria Bonetti, Trani, Percotto e le signore: Giacomelli, Verza, Bianca Tellini, Vallon, Barduseo, Costa, Tomadini, Buiatti, Carratti e tantissime altre, alle quali domando scusa se non le nomino, perchè i loro nomi mi sfuggono dalla memoria.

La grandiosa Veglia non poteva riuscire migliore, sia pel concorso straordinario d'intervenuti, quanto per l'allegria che regnò tutta la notte, ed il solerte comitato, cui presento le più sincere felicitazioni, potrà dichiararsi soddisfatto, avendo così veduta coronata l'opera sua da sì splendido successo.

Le danze, sempre animatissime, son terminate alle 6!

Stupendamente l'orchestra diretta dal valente M.o sig. G. Verza il quale, spessissimo e meritamente venne calorosamente applaudito.

Alla Società Unione. — Questa sera nella sede della Società Unione avrà luogo la prima festa da ballo, che riuscirà senza dubbio degna delle sue tradizioni.

Teatro Sociale. — L'annuale grande veglia di beneficenza avrà luogo sabato venturo e non mancheranno certamente le attrattive per farla riuscire splendidamente.

Ne riparleremo.

Teatro Minerva. — Il veglione di mercoledì prossimo, se dobbiamo giudicarlo dalle numerose adesioni, segnerà un nuovo e grande trionfo per Tersicore. La solerte impresa ha già fatto iniziare i lavori di addobbo e d'illuminazione.

Sappiamo che per questa circostanza prepara delle sorprese che saranno graditissime.

Teatro Nazionale. — Numeroso concorso di mascherine e di giovinotti alla veglia della scorsa notte che è riuscita divertentissima.

Il Teatro era assai bene addobbato ed illuminato.

Sempre egregiamente l'orchestra diretta dal chiarissimo m.o sig. G. Verza.

Sala Cecchini. — Anche in questo simpatico ritrovo le feste si succedono con un vero crescendo di allegria. La veglia di ieri è riuscita splendidamente. Di ciò va data lode al signor Bontempo, direttore delle danze, il quale nulla trascura pel buon andamento del ballo.

Encomiabile l'orchestra diretta dal maestro G. Gregoris.

Al Pemo, a Paderno ed a Cussignacco, ieri si è ballato sfrenatamente.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

Il processo PER L'INCENDIO COLLEGIO PATERNO

Il prof. Girotto coimputato.

I lettori non hanno, certo, dimenticato l'incendio che, nelle prime ore del 12 giugno 1898, scoppiava nel Collegio convitto Paterno, del quale era allora direttore il prof. Giov. Domenico Girotto di Pietro, di anni 37, da Spresiano, e gestore *factotum* il sig. Ruggero Flora fu Nicolò, di anni 29, che per sospetti, venne arrestato il successivo giorno 14.

Dopo lunghe e replicate istruttorie, nelle quali era stato più volte interrogato, con mandato di comparizione, il prof. Girotto; l'altr'ieri venne spedito l'incartamento alla Procura Generale di Venezia, la quale con requisitoria pervenuta qui iermattina, domandava il rinvio alle Assise del Flora e del Girotto, negando al primo la chiesta libertà provvisoria e chiedendo pel secondo il mandato di cattura, siccome imputati del delitto previsto dagli art. 300 capoverso 308, 309, 414 Cod. pen. per avere di correità appiccato il fuoco al detto Collegio arrecando un danno al fabbricato di proprietà del comm. Cesare Trezza di lire 3000, oltre i danni minori ad altri ivi abitanti, con pericolo di vita di alcuni convittori, e con pericolo di incendio in altro vicino edificio; e col fine anche, quanto al Girotto, di conseguire il prezzo di assicurazione delle cose mobili di sua ragione.

Gravano la posizione degli imputati — secondo la requisitoria — questi indizi: il tempo in cui l'incendio si sviluppò: vale a dire, nelle prime ore del mattino; il luogo, e cioè nel gibinetto di direzione, di cui le chiavi erano tenute soltanto dal direttore prof. Girotto e dal gestore signor Flora: onde sarebbe escluso che il fuoco fosse stato appiccato da estranei; l'essere il fuoco incominciato in due punti diversi nel gabinetto della Direzione, il che, secondo le perizie, escluderebbe l'accidentalità dell'incendio e ne confermerebbe il dolo; l'affermazione degli imputati, data subito dopo l'incendio, che nelle rispettive scrivanie esistessero somme di denaro: ed il prof. Girotto indicava la cifra di lire 1000, precisando la qualità dei biglietti, mentre poscia dichiarava ciò essere falso; l'altra affermazione loro che le scrivanie fossero chiuse a chiave, mentre le serrature trovate nelle macerie avevano la stanghetta rientrata; le mosse del Flora nella notte del fatto ed il suo contegno posteriore; il riversarsi l'uno sull'altro il sospetto e l'accusa; le disastrose condizioni dell'azienda del Collegio nella quale ambidue erano interessati e l'impossibilità di farvi fronte.

Il dibattimento avrà luogo alla metà di marzo. Difensori gli avvocati Driussi e Bertacioli.

TRIBUNALE DI UDINE.

I peccati contro il settimo comandamento. Treu Giacinto di Moggio, dimorante in Tarcento, imputato di appropriazione indebita a danno di Morandini di Qualso, fu condannato alla reclusione per mesi 14 e giorni 10, ed alla multa di L. 220, nei danni e spese.

— Fu assolto invece, per non provata reità, Marcolini Giovanni di Cividale, imputato di furto.

— E così fu assolto Ruggeri Andrea di Udine, ch'era imputato di appropriazione indebita.

I reati contro le persone. Micolon Giovanni e Masotti Patrizio di Rivolto, erano imputati di lesioni e minacce. Il primo fu condannato alla reclusione per mesi 6 e giorni 7 e nelle spese e danni; il secondo fu assolto per non provata reità.

— Maccuglia Gio. Batta di Udine, per oltraggio, fu condannato a giorni 11 di reclusione e L. 10 di multa e nelle spese.

Uno che non osserva. Centazzo Antonio di Codroipo, per inosservanza di pena, fu condannato a giorni 35 di reclusione e nelle spese.

Voci dei privati.

Perchè i contadini italiani sono poveri.

Trieste, 27 gennaio.

Nel vostro foglio del 25 corrente numero 21, lessi un articolo *« Perchè gli agricoltori italiani sono poveri? »*. Un ricco possidente fece venire dalla Germania con vapore una partita sale concime Kainit, dopo fatta regolare consegna feci raccogliere le scoppature di questo sale, chili 103, e sporco come era, lo consegnai al carradore Bertin, per portarlo a San Martino al Tagliamento, nell'intenzione di fare pertanto una prova e dal risultato vedere se converrà in seguito far grandi commissioni pell'incremento dei prodotti agricoli, trattandosi d'un sale nuovo ritrovato.

Giunto a Palmanova le Regie Finanze respinsero il sale, malgrado che il conduttore offriva pagare il dazio qualunque fosse; dovette ritornare a Trieste!

Ecco qual appoggio da il Governo all'Agricoltura!

Luigi Pascutti
Via Ghega N. 8 I.o piano.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 23 al 28 gennaio 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi	15	femmine	5	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	»	»	—	
				Totale n. 21.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giacomo Calligaris zolfanellajo con Maria Stangaferro zolfanelleja — Fabio Coloricchio meccanico con Anna Bralda casalinga — Rinaldo Cacitti muratore con Giulia Malisano lavandaja — Virginio Di Benedetto carradore con Lucia Franzolini setajuola — Antonio Moschiani tintore con Veronica Fontana cameriera — Giuseppe De Faccio tagliapietra con Iosetta Catarossi contadina — Giuseppe Cantoni fornaio con Italia Fassinato setejuola — Gilberto Getuli bracciante con Pasqua Casetta casalinga Luigi Cudini facchino con Maria Brun casalinga — Domenico Burigana bracciante con Anna Bertolini contadina — Angelo Mucin fornaio con Angela Olivo operaia — Giacomo Alessio guardia campestre con Maria della Savia contadina — Antonio Urbancig fornaio con Assunta Feruglio operaja — Eugenio Kaus impieg. post. con Anna Miani civile — Antonio Michelutti muratore con Anna Petri sarta — Americo Facci agricoltore con Maria Vidussi casalinga — Giovanni Agosto facchino con Teresa Rigo casalinga.

Matrimoni.

Luigi Collovini capo manovale ferrov. con Vittoria Francescatto casalinga — Antonio Sebenico possidente con Virginia Sandrigo civile

Morti a domicilio.

Valentino Coceani fu Luigi d'anni 30 agente privato — Leone Moretti di Antonio di mesi 5 — Dante Del Gobbo di Pietro d'anni 16 — Luigia Ceccone di Pietro di mesi 5 — Francesco Croattino fu Domenico d'anni 81 agricoltore — Paolo Cotterli di Giuseppe di mesi 5 — Luigia Marson fu Giovanni d'anni 22 suora di Carità — Maria Luigia Driussi d'anni 31 setajuola — Aldo Nobile di Pietro di giorni 15 — Guido Barbini di Giuseppe di giorni 23 — Paolina Gentile-Sguazzi fu Gio. Batt. di anni 61 casalinga — Santo Dotto di Felice di anni 4 — Luigi Cairati di Giovanni di mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Valentino Barbieri fu Francesco d'anni 72 conciapelli — Giulia Bianchini D'Orlando fu Bernardo d'anni 41 contadina — Caterina Drescig-Caneva fu Filippo d'anni 77 contadina Guido Campanotto di Luigi di anni 1 — Francesco Simeoni fu Angelo di anni 57 facchino.

Morti nella casa di Ricovero.

Teresa-Brugnera fu Domenico d'anni 77 lavandaia.

Totale n. 19
dei quali 3 non appart. al comune di Udine.

N. 2598 Cat. X - Cl. I.

Comune di Spilimbergo.

Avviso d'asta.

Nel giorno 13 febbraio 1899 alle ore 10 ant. avrà luogo in questo Municipio l'appalto per schede segrete del lavoro di sistemazione degli scoli del Capoluogo, sul dato di L. 6500. E ciò colle norme dell'avviso debitamente pubblicato e secondo il progetto e capitolato ispezionabile presso questo Ufficio.

Il Sindaco
Avv. Antonio Pognici.

Gazzettino commerciale

Mercati cividalesi.

Animatissimo, il mercato di sabato: 1200 capi e parecchi affari.

Suini. — Anche questo mercato fu sabato abbastanza animato: 400 bestie e molte vendite.

Uova. — Vendute 80000 da lire 68 a 70.

Burro. — Venduto quint. 5 da lire 1.60 a 1.80.

Frutta. — Nocciole da l. 25 a 30 — Pere da l. 30 a 35 — Susine da l. 40 a — — Pomi da l. 25 a 40 — Noci da l. 30 a — — Uva da l. 25 a 45 — Marroni da l. 20 a 25 — Castagne a l. 15.

Mercato della seta.

Milano, 28. — Buono sotto ogni aspetto fu il mercato odierno, ultimo della settimana.

Affari vennero definiti nelle singole qualità di greggie e di lavorati, testimoniando, coi loro ricavi, da lire 1 a 2 di aumento durante questa settimana, a seconda dei generi più o meno preferiti.

Felicita di Bevilacqua La Masa.

Ier l'altro spegnevasi a Venezia, la duchessa Felicita di Bevilacqua vedova del generale La Masa.

Era l'ultimo rampollo di una grande famiglia, sommamente benemerita della causa nazionale.

La nobildonna, ora defunta, nel '48, dopo aver offerto l'opera sua negli ospedali di guerra, corse a prodigare le sue cure ai feriti della Repubblica Romana. E fu sulle trincee della città eterna che incominciò ad amare quella purissima figura di eroe che fu il generale La Masa, al quale mantenne sempre un culto immacolato e fervente.

Fra le varie disposizioni testamentarie della defunta, ve ne è una con la quale lascia l'immensa mole marmorea del palazzo Pesaro sul Canal Grande alla città di Venezia, perchè in parte sia affidato a modesti prezzi a giovani artisti e nel resto sia devoluto a esposizione permanente di arte moderna, specialmente per gli iniziati nella carriera artistica.

E alla città di Venezia, insieme a qualche altro piccolo legato, lascia in custodia tutto un tesoro di documenti storici sia della famiglia Bevilacqua, che del risorgimento italiano.

Il Castello di Bevilacqua, per sua disposizione testamentaria, servirà ad asilo di quiete per i benefattori della patria e della umanità caduti in miseria.

Notizie telegrafiche.

Gravi risse

tra francesi ed italiani.

Parigi, 30. Telegrammi da Filippeville annunziano gravi risse avvenutevi fra soldati del reggimento *tirailleurs* e operai italiani.

Un italiano restò ucciso.

Parecchi altri italiani ed anche parecchi soldati restarono feriti gravemente.

Mancano particolari.

I disastri delle miniere.

Murcia, 29. E' avvenuta un'esplosione di gas nella miniera di Taglia presso Magarron. Quattordici operai sono rimasti dentro la miniera morti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia		*Arrivi* a Udine
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.	6.05	9.49	O.	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	*M.	17.25	21.45
D.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
O.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

*questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.		a Casarsa
5.45	6.22	O.	8.10	8.47
9.13	9.50	O.	13.05	13.50
19.05	19.50	O.	20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.25

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
M.	6.06	6.37	M.	7.05	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.16
*M.	20.40	21.10	M.*	21.25	21.15

da Udine		a Portogr.	da Portogr.		a Udine
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.28	20.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa		a Spilimb.	da Spilimb.		a Casarsa
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LA SETA SVIZZERA è la migliore!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato da 75 cent. fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Foulards di seta rigati o chinè ultima novità** per abiti o camiciette, 52 cm. altezza, a partire da L. 1.20 al metro.

Vendiamo in Italia soltanto **ai privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

Meraviglioso Balsamo

Med. d'Oro 1889

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Studio e Fabbrica Via Prefettura N. 17

ITALICO PIVA

Fiaschetteria e bottiglieria

INVENTORE E FABBRICATORE DEL

tanto rinomato liquore

EUREKA!

DELICATO — RICOSTITUENTE — DIGESTIVO

Liquore che non ha mai concorso a nessuna Esposizione, ma bensì è in possesso di diversi Certificati fra i quali uno del celebre igienista *cav. dott comm. Paolo Mantegazza Senatore del Regno* che lo ha giudicato il **MIGLIORE LIQUORE ITALIANO**

FABBRICA UDINESE

Acque Gasose e Seltz

Servizio inappuntabile in città

SPEDIZIONE ACCURATISSIMA IN PROVINCIA

SPECIALITA' PASSERETTE ALLA TRIESTINA

Fiaschetteria Bottiglieria Via Mercerie

INVENTORE E FABBRICATORE DEL LIQUORE EUREKA — FABBRICA UDINESE ACQUE GASOSE E SELTZ

ELISIR "ATHENA,,

Contro il male di stomaco, inappetenze e gastricismi

UN BICCHIERINO

è sufficiente per far cessare immediatamente i dolori

Numerosi attestati comprovano l'assoluta efficacia dell' "**ELISIR ATHENE**,,

Lire 2.50 al flacone presso le principali farmacie

e direttamente dal preparatore ANTONIO VICENTINI - FARMACIA ALLA PIGNA — VICENZA. — aggiungendo 60 cent. pel porto a mezzo postale.

Esclusivi incaricati per la vendita all'ingrosso:

M. ASSERETO e C° — PADOVA

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

— E Lei, sig. Lenfumè, di cosa è morto?
— In seguito a una bronchite acuta, Gran San Pietro.
— Si ritiri: qui non si ricevono gli imbecilli. Se Lei avesse preso delle Pastiglie Gèraudel si troverebbe ancora sulla terra!

Evitare con cura le imitazioni.

In UDINE presso: *Giacomo Commessatti — Luigi Comelli — Angelo Fabris*, farmacisti — *Francesco Minisini* Negoziante.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLUZIONE IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna*.

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

RIMEDIO alle TOSSI coll'uso delle Prodigiose PASTIGLIE ANGELICHE BALSAMICHE NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna.

Vendesi all'ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

Non più ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mille franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott' CLERY a Marsiglia (Francia).

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

TOSSI, BRONCHITI

si guariscono prontamente e radicalmente colle vere «Polveri pettorali Puppi» efficacissime in tutte le malattie degli organi respiratori. Esclusiva preparazione nella rinomata

FARMACIA REALE

FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

Prezzo d'una scatola, Lire una.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

Udine, Tip. — 1888 Domenico Del Bianco